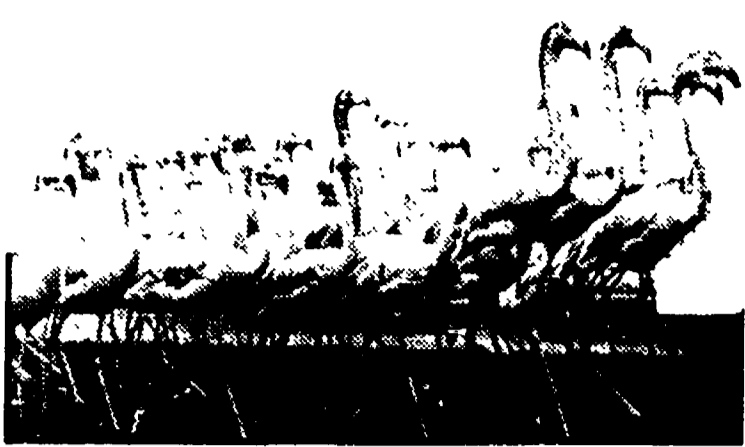


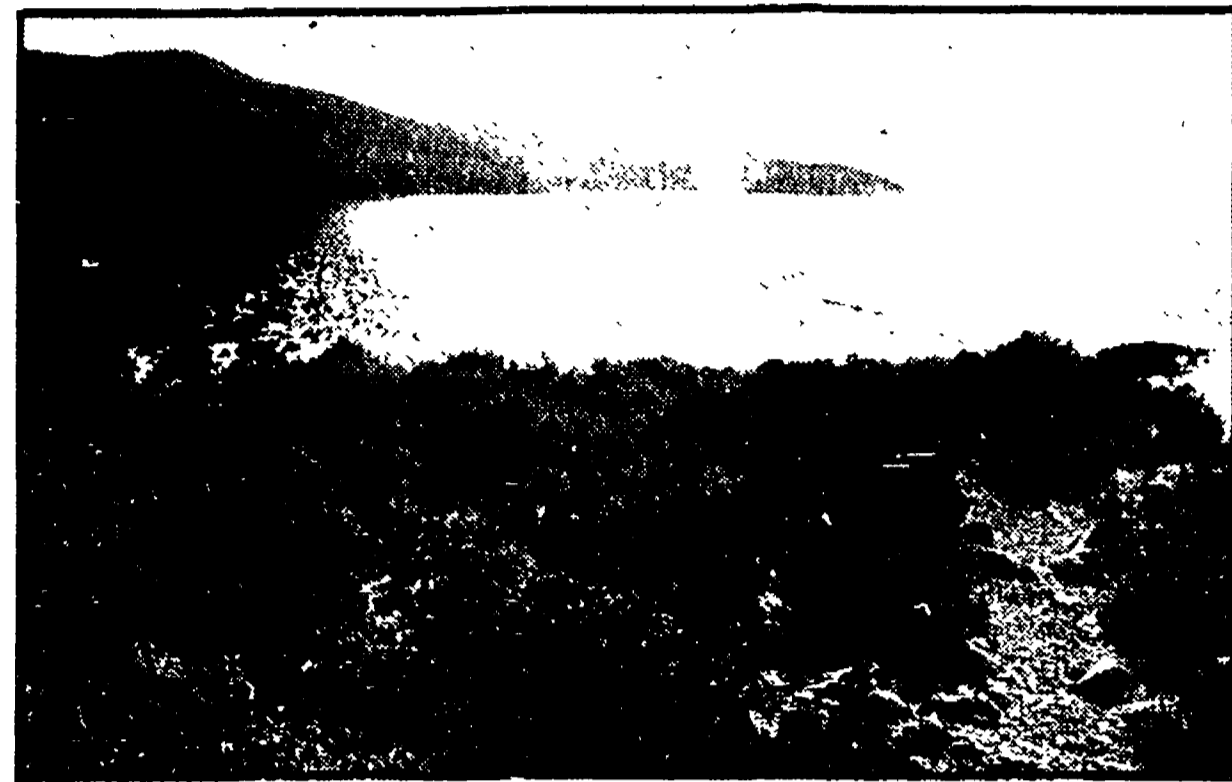
La Regione ed il buongoverno dell'ambiente

Con l'amico ecologista tra i parchi toscani



Mi siedo in macchina accanto ad un immaginario amico ecologista. Dobbiamo fare insieme un immaginario viaggio fra le bellezze naturali della Toscana...

Dalle Alpi Apuane alla macchia mediterranea di S. Rossore Sul monte Morello, uno dei parchi possibili L'Uccellina il primo parco costruito nel 1975



C'è un sottobosco ricco, folto, rifugio di animali rari come l'istrice e il tasso. Gli aspetti di interesse naturalistico qui si fondono con quelli storici ed artistici.

Quel parco c'è già, è il parco naturale della Maremma, il primo istituito dalla regione Toscana in quel prezioso mosaico formato dai monti dell'Uccellina...

Ora si tratta di scegliere quelle che diventeranno parchi del sistema regionale. C'è già una proposta di legge quadro e fra qualche anno, caro amico ecologista, il sistema sarà così fatto.

Valerio Pelini

chilometri dell'Aurelia e dopo un'oretta entriamo nell'area di Migliorino. San Rossore e Massaciuccoli. Sono quindicimila ettari che si stendono sulle pinete e le fasce agricole litoranee della bassa Versilia e della piana di Pisa...

Commentando questo atto legislativo io e il mio amico ecologista percorriamo i chilometri dell'autostrada Firenze-Mare e in men che non si dica eccoci vicino alla città in una area alta, collinare, fra la piana di Sesto e la conca del Mugello.

L'autostrada del sole ci porta nel Valdarno e dalla vallata si può vedere un altro parco in potenza, il masiccio del Pratomagno che si estende da Nord a Sud, fra i bacini del Valdarno superiore e del Casentino.

Mentre la politica dei nostri governi ha favorito la spietata distruzione di boschi, foreste e paesaggi qui in Toscana si lavora da anni per far nascere una costellazione di parchi. Visto che il buongoverno è possibile? Allora, riassumiamo: Apuane, siamo alla stretta finale. San Rossore a posto, Monte Morello è uno dei parchi possibili. E poi?

Toscana per preparare il sistema regionale dei parchi. Le schede delineano un panorama di aree verdi che riguarda tutte le comunità montane, tutte le associazioni intercomunali, 235 comuni su 287, più di ottocentomila ettari e il 35 per cento del territorio regionale.

L'area della Montagnola senese lo ed il mio amico ecologista la stiamo percorrendo proprio ora. E' un territorio ondulato di natura calcarea, compreso fra l'alta valle dell'Elisa, la val di Merse e le piane situate ad occidente di Siena.

Non è mancato uno sforzo teo a collegare i problemi aziendali e settoriali al quadro regionale, nazionale e internazionale, alla strategia ed all'azione programmatica della Lega. Ha trovato ulteriore impulso la discussione sul ruolo di protagonista del socio e sono stati ripresi ed approfonditi i temi che il 23 febbraio u.s. furono alla base della manifestazione dei cooperative toscani: casa, prezzi, crisi energetica, occupazione giovanile e femminile, sud, riforma della legislazione cooperativa e della cooperazione.

Due prossime iniziative: il convegno su «occupazione e cooperazione» e la conferenza regionale economica, hanno costituito il punto di riferimento del dibattito, insieme ai documenti di intesa tra la Lega la CGIL e la CGIL.

Una grossa realtà con oltre 278 mila soci

I temi dello sviluppo economico in oltre mille assemblee delle COOP

Nel corso di oltre due mesi le riunioni di bilancio delle 1150 cooperative toscane - La presenza nei vari settori produttivi

Nei mesi di Aprile e Maggio anche le 1.150 cooperative aderenti alla Lega Toscana hanno svolto le assemblee annuali di bilancio.

Non è mancato uno sforzo teo a collegare i problemi aziendali e settoriali al quadro regionale, nazionale e internazionale, alla strategia ed all'azione programmatica della Lega.

Le due iniziative saranno occasioni per un consuntivo del Piano triennale di investimenti e per la elaborazione del 2. avendo presenti le linee di programmazione della Giunta regionale ed i

contributi emersi dal confronto in atto sulla Toscana degli anni '80. Saranno sede di approfondimento dei temi della riagggregazione e riqualificazione del tessuto produttivo, del meccato del lavoro, della professionalità, della riforma del collocamento, dell'apprendistato e del sistema scolastico.

Come sistema di imprese e movimento di massa che interpreta istanze sociali e democratiche, la Lega ha una sua posizione autonoma nei confronti della consultazione elettorale maturata, peraltro, nelle stesse assemblee sociali.

Il nuovo governo nazionale dovrà caratterizzarsi per gli orientamenti ed i provvedimenti di riforma che permettano a Regioni, Province e Comuni di sviluppare la propria attività istituzionale che si riflette direttamente sulle possibilità di sviluppo e di riequilibrio economico e produttivo, di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, di salvaguardia dell'ambiente.

le intese fra tutte le forze politiche democratiche.

La Lega forma i suoi giudizi in rapporto alla stabilità delle Giunte, all'onestà ed alle competenze degli amministratori, al grado di attuazione degli impegni, al contenuto dei programmi della legislatura 1980-1985.

Un giudizio complessivo positivo merita l'attività del governo regionale. La ragione di fondo della positività risiede nella collaborazione delle forze politiche e sociali che ha consentito l'avvio della programmazione regionale, la elaborazione di piani di settore in agricoltura ed operativo della spesa pubblica regionale.

La Regione Toscana si è dotata di una legge di promozione cooperativa che, dopo il periodo iniziale, nella 3 legislatura, dovrà elevare l'impegno della Consulta la cui composizione dovrebbe estendersi ai rappresentanti dei Comuni e Province. Prioritari sono i problemi delle cooperative giovanili, del credito, della formazione professionale, e del sostegno alle cooperative nel loro sforzo di ammodernamento tecnologico e di miglioramento della gestione ed organizzazione aziendale.

CARLO CONFORTI della Presidenza della Lega Regionale Cooperative

Riprende lunedì 2 giugno all'Assise di Livorno

Ancora incognite al processo contro i militanti di Azione Rivoluzionaria

Reso incerto dalla malattia di Pasquale Valitutti e dal conflitto di competenze - Rinviato al 16 giugno l'udienza di Torino contro gli stessi imputati

Dal nostro inviato

LIVORNO - Al palazzo di giustizia gli addetti ai lavori sono convinti che questa è la volta buona. Il processo contro i militanti del gruppo eversivo Azione Rivoluzionaria che riprende lunedì 2 giugno davanti all'assise livornese decollerà senza altri intoppi.

Tuttavia non mancano le incognite. I difensori degli imputati daranno nuovamente battaglia - hanno perso quella della riacquiescenza del giudice Vito Pulizzano in primo e secondo grado, corte d'appello e cassazione - per ottenere il rinvio del processo. Solleveranno nuovamente il caso di Pasquale Valitutti degente all'ospedale di Lecco per grave malattia renale. Ad aprile gli è stata asportata la milza, da tempo è costretto a letto.

Al processo di Torino iniziato nei giorni scorsi e rinviato al 16 giugno in attesa di risolvere il conflitto di competenza, Valitutti invio due certificati medici che lo definiscono intrasportabile e, in lettera nella quale l'architetto milanese dice che l'attesa intende pre-enzire al processo. Come conciliare le due cose? L'ostacolo può essere superato solo con lo straripare della sua posizione. Probabilmente i giudici livornesi, constata l'impossibilità di avere Valitutti in aula, decideranno di procedere al tre straripando gli atti che riguardano Valitutti.

nese una volta inviati nel capoluogo lombardo dovrebbero essere rimessi a Livorno in quanto nella città lombarda è stato compiuto il reato più grave rispetto a quello di partecipazione a banda armata: tentato omicidio di Tito Neri.

La corte livornese però può iniziare il processo, interrogare Gianfranco Faina, rinviare il dibattimento al 16 giugno per permettere alla corte torinese di sciogliere il nodo della competenza. Quindi una volta conosciuto il parere dei giudici torinesi, riprendere il dibattimento. Se Torino decide che Livorno è competente, una volta trasmessi gli atti, la corte livornese necessariamente dovrebbe rinviare il processo.

Su delibera della Regione Toscana

Da giugno gli invalidi non pagheranno il ticket

Il provvedimento riguarda gli invalidi di guerra ed i Grandi invalidi del lavoro

Gli invalidi di guerra e i grandi invalidi del lavoro non pagheranno più il «ticket» per le medicine. Lo ha deciso la giunta regionale toscana che rende operante un apposito decreto dal 1. giugno.

La deliberazione riguarda l'esenzione dal pagamento della quota di partecipazione di alcune categorie di assistiti alla spesa farmaceutica ed agli interventi per assicurare la fornitura di materiale di medicazione. Con l'attuazione saranno esentati dal pagamento della quota di partecipazione tutti gli invalidi per causa di guerra e di servizio e i grandi invalidi del lavoro (almeno 4/5) relativamente ai farmaci prescritti per la cura degli stati di invalidità che hanno determinato il pensionamento o per l'infirmità che ha determinato l'invalidità.

per prendere visione degli atti istruttori che riguardano gli attentati e il fermento del nostro compagno Ferrero. Un vero rebus. La cosa più logica sarebbe stata quella di aver riunito i due procedimenti al momento dell'istruttoria, quando dopo la cattura dei terroristi che tentarono di rapire Tito Neri emersero in maniera inequivocabile i collegamenti con le azioni criminose compiute dai militanti di Azione Rivoluzionaria nel capoluogo piemontese. Non si sarebbe perduto del tempo prezioso, non si sarebbero sprecate forze ed energie.

Dunque all'insegna dell'incertezza il 2 giugno riprende il processo che vede sul banco degli imputati Gianfranco Faina, ex docente dell'università di Genova inditato come l'idrologo del gruppo, Vito Messina, Sandro Meloni, Angelo Monaco, Roberto Gemignani, unico livornese di questo gruppo eversivo salito alla ribalta nel '77 e nuovamente nei giorni scorsi con gli arresti operati dai giudici fiorentini Vigna e Chelazzi. Fra gli arrestati c'è la nota tennista livornese Monica Giorgi, fermata dalla polizia proprio dopo il tentato sequestro di Tito Neri, ma poi rilasciata.

Qualora il processo di Livorno dovesse finalmente decollare, sarebbe compiuto un primo passo per far luce su uno dei gruppi eversivi più eterogenei della mappa eversiva. Nelle file di Azione Rivoluzionaria oltre a militare delinquenti comuni vi erano numerosi stranieri, cileni, spagnoli, tedeschi. A Livorno i giudici si occuperanno soltanto del fallito sequestro e del tentato omicidio di Tito Neri, ma fra le pieghe dell'istruttoria vi sono elementi sufficienti per trarre un primo bilancio dell'attività di questo nucleo eversivo.

DANCING DISCOTECA POGGETTO FIRENZE Via M. Mercati Tel. 480998

INIZIO STAGIONE ESTIVA ORE 21 BALLO LISCIO con «I MONELLI»

CONCORDE CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI Questa sera Orchestra del liscio GLI OSCAR

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/50.86.08 DOMANI SERA SPETTACOLO DI MAGIA E LE ULTIME NOVITA' DI RUITZ DEBUTTA DI NUOVO A GRANDE RICHIESTA «I KATUBA» IN DISCOTECA FABIO E EDO

LIBRO E SPETTACOLO TEATRO MUSICA CINEMA 1980 MOSTRA STORICA Ingresso libero E' morto il compagno Orfeo Rossi E' morto all'età di 57 anni il compagno Orfeo Rossi di Vivo d'Orcia (Siena). Il compagno Orfeo è stato partigiano, ha partecipato alla battaglia di Montecatello dove, catturato dai fascisti è stato due giorni dopo, internato nella famigerata «casermetta di Siena». Il compagno Orfeo è stato iscritto al PCI sin dal 1944. Ai familiari giungono le fraterne condoglianze dei compagni di Vivo d'Orcia, della federazione di Siena e della nostra redazione. I funerali si svolgeranno oggi con partenza alle 17.30 a Vivo d'Orcia.

"liberi nella natura" OGGI CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE IPPODROMO

FIRENZE LIBRO '80 COMUNE DI FIRENZE FORTEZZA DA BASSO MOSTRA MERCATO NAZIONALE CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ORARIO: 9.12.30 - 15.30.23 INGRESSO LIBERO